



# CRIMINI CONTRO L'UMANITA'

Nell'ambito del **Diritto Internazionale** definiscono tutte quelle azioni criminali perpetrate su vasta scala ai danni di popoli o parti di popoli: il **genocidio**, la **pulizia etnica**, lo **sterminio di massa**, la **deportazione**, la **tortura** e i **crimini di guerra**.

Il concetto è entrato a far parte della giurisprudenza dopo la seconda guerra mondiale, quando il mondo si è trovato a giudicare lo sterminio programmatico compiuto dai nazisti nei confronti di minoranze etniche e oppositori politici.

Il principio generale è che esistano delle azioni che suscitano disapprovazione e condanna, prima etica e morale, che giuridica, da parte di tutti, indipendentemente dalla propria cultura e dalla propria religione.

## I crimini contro l'umanità nelle Guerre jugoslave

Lo scenario bellico scatenatosi nei Balcani a seguito del disfacimento della Federazione ha provocato numerose situazioni sanzionabili come Crimini contro l'Umanità.

L'unanime riprovazione verso le espulsioni forzate di Prijedor, Zepa, Banja Luka, Zenica, Konjic o l'assassinio di civili durante l'**assedio di Sarajevo**, si è trasformata in sdegno di fronte al cosiddetto **massacro di Srebrenica**, dove le milizie paramilitari serbe hanno ucciso circa 10 mila civili bosniaci-musulmani.

Un massacro che ancora oggi rimane nell'immaginario collettivo come una ferita mai rimarginata nella storia dell'Europa moderna.

## Crimini di guerra

Il termine si riferisce ad azioni compiute in palese violazione delle leggi attinenti al cosiddetto **Diritto Bellico**, ovvero quelle leggi stabilite da accordi internazionali (come la **Convenzione Di Ginevra**) che definiscono i limiti delle azioni di combattimento. Nello specifico si configurano come crimini di guerra: attaccare chi espone bandiera bianca o chi espone i contrassegni della Croce Rossa o della **Mezzaluna Rossa**, il maltrattamento dei civili o dei **prigionieri di guerra**, il mancato rispetto delle cosiddette regole di ingaggio e combattimento.

## Pulizia etnica

L'espressione pulizia etnica diviene di uso comune negli anni '90, quando i mass media la utilizzano per descrivere le eliminazioni e deportazioni delle minoranze etnico-culturali avvenute durante la Guerra Civile Jugoslava.

L'obiettivo della pulizia etnica è quello di rendere "eticamente puro" un territorio condiviso da più etnie.

I Balcani sono già stati testimoni di operazioni di pulizia etnica durante la seconda guerra mondiale (quando il movimento nazionalista croato degli **Ustascia** eliminò e deportò milioni di serbi, zingari ed ebrei), ma è durante la Guerra Civile Jugoslava (1991-1995) che tutte le etnie coinvolte (Serbi, Croati, Serbo-Bosniaci, Bosniaci-Musulmani) o sono state vittime o si sono macchiate di questo crimine.

